

RIVA - ARCO

Mora: «Tutelare meglio la fascia lago»

L'appello. L'invito al Comune di Ledro di rivedere alcune scelte urbanistiche

LEDRO. “Si spera che l'amministrazione comunale di Ledro si ravveda con una nuova destinazione rispettosa della legge e dei caratteri paesaggistici ed ambientali del lago di Ledro”. Riportiamo quanto riportato in una lettera aperta del ledrense Rolando Mora al consiglio comunale di Ledro in merito all'adozione in prima istanza di uno stralcio a Pieve di una area verde pubblico, a 50 metri dal lago, e la trasformazione per attività alberghiera. Delibera che è stata bocciata dal servizio urbanistico della Provincia in quanto in contrasto con le norme del Piano Urbanistico Provinciale. Rolando Mora è competente in materia, in quanto segretario generale del Comune di Arco, il quarto del Trentino per la popolazione residente, inoltre, per un trentennio, e fino alla passata legislatura, cioè al 2015, egli ha avuto una presenza



• Rolando Mora invita a tutelare meglio le sponde del lago di Ledro

attiva, propositiva, dapprima nell'allora Comune di Bezzecca, e poi, dopo l'unificazione delle sei municipalità della valle, nel Comune unico. Sempre a tutela della fascia lago, egli segnala altre due scelte dell'amministrazione comunale non ritenute valide dall'organo provinciale: una a Mezzolago dove un'area a destinazione a parco pubblico dovrebbe essere mutata in residenziale saturata, la seconda, ancora a Pieve, un parcheggio pubblico verrebbe trasformato in una nuova porzione alberghiera. Scelte non ritenute opportune dalla Provincia perché in contrasto con i caratteri paesaggistici ed ambientali nei quali sono da evitare destinazioni urbanistiche con potenzialità edificatoria. “Ancora una volta - scrive Rolando Mora - le scelte dell'amministrazione comunale subordinano l'interesse pubblico della tutela del lago agli interessi edificatori dei privati, creando direttamente un danno all'ambiente ed al paesaggio. Danno che si ripete maggiormente sui diversi operatori economici della valle i quali già

devono competere in una situazione di svantaggio rispetto ai loro colleghi che dispongono di strutture vicino al lago. Il fatto che questi ultimi non si accontentano della posizione privilegiata dei loro locali, trova conferma nella nuova osservazione depositata in Comune da una società privata per chiedere, sempre in fascia lago, a Pieve di Ledro, la trasformazione di parte dell'attuale zona sportiva pubblica in alberghiera. Della serie, se non si riesce da una parte del lago ci si prova su un'altra”. Rolando Mora rammenta che il servizio urbanistico della Provincia ha osservato che con la sostituzione nella pianificazione urbanistica dell'attuale “verde pubblico” con “zona a verde in fascia lago” si permette la realizzazione di piccoli manufatti con destinazione di esercizi pubblici (chiosco bar) ad una distanza fra loro di soli 200 metri con il rischio di un loro proliferare indiscriminato. Una scelta che la Provincia invita a rivedere limitandone il potenziale impatto con una localizzazione limitata. **A.CAD.**